

Invito..... alla Settimana del Ragazzo

Essere ricchi.....

E' un po' l'aspirazione di tutti e... forse anche la tua!

Beh, questi giorni, saranno l'occasione per fare una scoperta sensazionale: **lo sei già!**

Sicuramente ora stai pensando che nel tuo portafogli non c'è poi molto, ma la ricchezza di cui parlo non è questione di monete o banconote.

E' quella ricchezza che, come dice Gesù nel Vangelo, i **ladri non rubano, il tempo non svaluta.**

..... **SEI UNA PERSONA AMATA**, questa è la tua ricchezza!

L'Amore di Dio per te è un patrimonio prezioso, tutto da scoprire e da gustare e... da **spendere!**

La tua vita è il portafogli che contiene questo patrimonio e che, giorno dopo giorno, passo dopo passo ti propone di investirlo per cose che valgono.....possono essere **le Opere di Misericordia...**o altro.

Buon viaggio allora, per queste giornate, e soprattutto per la vita.

Il cammino, lo stare insieme, il pregare, il gioco ti porti ad accorgerti delle ricchezze che hai a disposizione e ti faccia apprezzare la bellezza e l'importanza di non tenerle solo per te.

Pp. Raffaele e Domenico con le
tue Responsabile

Celebrazione Iniziale

R I C C H I di G R A Z I E!!

Guida:

Il Salmo 116 è la preghiera di chi si affida al Signore sapendo di essere ascoltato. La preghiera fatta con fede è sempre ascoltata da Dio che è premuroso come un padre e una madre.

Recitiamola divisi in 3 cori.

Coro1: Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera. Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo. Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia. Allora ho invocato il nome del Signore: "Ti prego, liberami, Signore". Pietoso e giusto è il Signore, **il nostro Dio è misericordioso**. Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato. Io camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Coro2: Ho creduto anche quando dicevo: "Sono troppo infelice". Ho detto con sgomento: Ogni uomo è bugiardo. Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e **invocherò il nome del Signore**. Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo.

Coro3: Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **A te offrirò un sacrificio di ringraziamento** e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, negli atri della casa del Signore, in mezzo a te, Gerusalemme. Alleluia.

Ascolto del Vangelo (Mt 25,31-45)

Allora: <<Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro>>

Ecco le opere di misericordia:

- Dare da mangiare agli affamati
- Dare da bere agli assetati
- Vestire chi è nudo
- Alloggiare, accogliere chi non ha casa (pellegrini – migranti – senza tetto – rifugiati, ecc.)
- Visitare i malati, anziani, i bambini soli
- Visitare i carcerati.....
- Seppellire i morti

- Consigliare i dubbiosi, gli insicuri.....
- Insegnare agli ignoranti
- Ammonire i peccatori
- Consolare gli afflitti, chi è nella sofferenza, tristezza, solitudine
- Perdonare le offese....
- Sopportare pazientemente le persone moleste
- Pregare Dio per i vivi e per i morti

Andiamo alla scoperta di queste opere perché possono diventare "stile di vita", cultura nel nostro ambiente, dialogo-confronto nello stare insieme, preghiera personale e di gruppo e così imprimersi nel nostro cuore e tracciare una strada. Ci aiuteranno le parole del Vangelo, di Papa Francesco e di Testimoni.

Troverai, insieme al tuo gruppo e l'animatrice un TACCUINO: è uno spazio per te, per i tuoi pensieri, le

tue domande. Ci sono spunti di riflessioni che potrai approfondire da solo o insieme al gruppo e deciderti per “un GESTO di Misericordia”.....

Prime due opere:

° Dare da mangiare agli affamati e Dare da bere agli assetati

+ Dio attraverso il Profeta Isaia (58,7) ci dice: “IL DIGIUNO CHE VOGLIO, NON CONSISTE FORSE NEL DIVIDERE IL PANE CON L’AFFAMATO?”.

+ Sempre Isaia (55,1) dice: “O VOI TUTTI ASSETATI VENITE ALL’ACQUA....”.

La Preghiera che reciti ogni giorno, ti fa dire così...**Dacci oggi il nostro pane quotidiano**

Con questa espressione chiediamo a Dio di provvedere ai nostri bisogni materiali, a quello che ci serve per vivere ogni giorno: lo chiediamo per noi e per tutti gli uomini sentendoci uniti alle necessità di tutti i fratelli.

Se vogliamo compiere questa prima opera di misericordia la preghiera però non basta. Dio ci chiede di provvedere al nostro prossimo, di intervenire dove c’è bisogno, di condividere il “pane” con chi sta vicino.

Ma che cosa s’intende per “pane”? Di certo il cibo, il sostentamento necessario alla sopravvivenza che non possiamo rifiutare a nessuno.

Quest’opera di misericordia ci chiama a impegnarci perché al nostro prossimo non manchi il cibo necessario e ci chiama anche a riflettere sul cibo che sprechiamo.

Vuol dire anche comprendere i bisogni profondi dell’altro, perché a volte ciò che gli serve per vivere potrebbe riguardare invece la **comprensione e l’amore** necessari “come il pane”.

La prima opera ci invita a ricordare che Gesù nell’Eucaristia si è fatto “pane” per noi, un cibo che rimane per sempre capace di saziare la nostra fame d’amore, di vita e di eternità. E non solo. Nutrendoci di Gesù, anche la nostra vita può diventare “pane”, dono e nutrimento per la vita degli altri.

La sete uccide ancor prima della fame. Senz’acqua non c’è vita. Quest’opera di misericordia ci spinge anche a riflettere su come utilizziamo ogni giorno l’acqua e ci chiede di essere responsabili.

Gesù prende spunto dall’acqua, dall’attingere acqua (c’erano allora solo pozzi) per parlare invece di una sorgente che zampilla. E’ il suo Spirito, un’acqua capace di spegnere sempre la sete. Come al solito Gesù ci fa andare oltre. Ci ricorda che il mondo ha “sete” d’amore e che chi conosce l’amore di Dio può “dissetare” il suo prossimo, pronto a zampillare, a offrirsi gratuitamente affinché l’altro abbia ciò che è necessario per la sua vita.

+ **Per le due opere...si può concludere con la lettura del Vangelo:**

Mt 25, 31-45 e Gv 4,5-14

Taccuino:

° La prima delle opere di misericordia corporale ti spinge a chiederti se ti sta a cuore la vita del tuo prossimo e in quale modo puoi provvedere ai suoi bisogni

° Guardiamoci attorno: di quale “pane” ha bisogno chi sta vicino?

° I tuoi fratelli, i tuoi amici, i tuoi compagni di scuola di che cosa hanno “fame”? Prova a

scrivere quello che puoi fare.

° Provo a pensare ai gesti di tutti i giorni. Mi capita di sprecare acqua?

+ *Troppo spesso, non ci faccio caso*

+ *Solo a volte*

+ *Quasi mai, sto molto attento*

+ *Mai! Ho imparato.*

° Leggi con il tuo gruppo, questo testo della Beata Madre Teresa che ha speso la sua vita per i poveri e gli ultimi della terra. Madre Teresa ci ricorda che quando “dissetiamo” qualcuno, cioè quando amiamo in modo gratuito il nostro prossimo, in realtà riceviamo noi stessi un dono capace di spegnere la nostra stessa sete. E' infatti **amando che siamo felici davvero!** E' questa la sorgente che zampilla! Avere Dio in noi ci fa capaci di donare oltre i nostri limiti.

+ **A conclusione della Giornata si recita questa Preghiera _Testimonianza:**

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;

quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda;

quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare;

quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare.

(Beata Madre Teresa di Calcutta)

Altre due opere:

° **Alloggiare i pellegrini e Visitare i malati**

+ L'Apostolo Paolo ci invita: *“Siate solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità” (Rm 12,13)*

+ Il libro del Siracide invita... *“Non indugiare a visitare un malato, perché per questo sarai amato” (7,35).*

Accogliere l'altro:

“Pellegrino” è colui che è in viaggio verso una meta. La pratica dell' **OSPITALITA'** è ancora più antica ed ha profonde radici nella Bibbia. L'accoglienza e il rispetto verso lo straniero, il viandante, il rifugiato, il profugo,... ecc. Oggi nel nostro paese arrivano centinaia e centinaia di persone che fuggono dalla propria terra a causa della guerra, della fame, di condizioni di estremo disagio. Attraverso deserti e mari rischiando la propria vita perché la loro esistenza è già gravemente minacciata.

Arrivano cercando una possibilità di salvare se stessi, i propri bambini. Forse allora quest'opera di carità va letta anche nella luce di questa realtà così dolorosa che chiede a tutti di trovare nuove soluzioni.

Chi si considera cristiano non può non pensare che ospitare i pellegrini oggi è anche accogliere chi non ha niente e scappa dalla fame, dalla guerra, dalla morte.

Il dono reciproco:

<<Perché proprio a me? Che cosa ho fatto di male?>>.

A volte, quando siamo ammalati, capita che sperimentiamo uno smarrimento, una certa solitudine. A volte anche rabbia.

Quest'opera di misericordia ci tocca da vicino perché può essere successo anche a noi di essere malati oppure di aver avuto in casa o tra i nostri amici qualcuno che ha fatto l'esperienza della malattia; di un ricovero in ospedale, di un periodo di cura.

Questa pratica cristiana è davvero antica e nel corso dei secoli ha fatto sì che sorgessero ospedali e tantissime opere di accoglienza dei malati. Ancora oggi la Chiesa è impegnata in ogni parte del mondo a costruire ospedali e ambulatori, a portare cure mediche e farmaci.

La quinta delle opere di misericordia ci invita a dare il nostro contributo personale, ci spinge ad **aprire gli occhi e il cuore sulla sofferenza** di chi è bisognoso di cure e conforto, sostegno e compagnia.

Per “visitare” i malati s'intende andare a trovarli (a casa o in ospedale), portare loro la nostra compagnia e la nostra presenza piena di attenzione e affetto.

Visitare i malati è esprimere con generosità la nostra vicinanza e compassione.

COMPASSIONE vuol dire proprio “soffrire con”, è un sentimento per il quale percepiamo la sofferenza altrui e desideriamo alleviarla.

Spesso, la prima cosa da fare con un malato è farsi trovare disponibili all'ascolto. Ascoltare con attenzione e pazienza le cose che ha da dirci, ascoltare la sua sofferenza.

Non pensiamo però di essere i soli a dare, a donare: nel momento in cui visitiamo il prossimo che si trova a fare esperienza della malattia e lui ci rende partecipi della sua situazione, ci

racconta i suoi dubbi, le sue domande, le difficoltà e le sue speranze, ecco che in quel momento anche lui ci sta donando qualcosa. Il suo dono è farci uscire da noi stessi, farci aprire gli occhi sulla fragilità, sul dolore.

Questo ci aiuta a entrare nella verità della malattia che è qualcosa che riguarda ogni uomo e perciò anche noi. E' un'opportunità di **crescere nella nostra umanità** e nella nostra fede.

+ Per le due opere si può concludere con questa Testimonianza di Papa Francesco e con il Vangelo:

° <<Vi invito a tutti a chiedere perdono per le persone e le istituzioni che chiudono la porta a questa gente (rifugiati, i migranti, chi non casa...) che cerca una famiglia, che cerca di essere custodita>>. E ancora: <<Preghiamo per tanti fratelli e sorelle che cercano rifugio lontano dalla loro terra, che cercano una casa dove poter vivere senza timore, perché siano sempre rispettati nella loro dignità>>.

° <<Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e vi ristorerò>> (Mt 11,28) e <<Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori>> (Mc 2,17).

Taccuino:

° Dare ospitalità vuol dire aprire il proprio cuore, la propria vita, la propria casa a chi ha bisogno di essere accolto. Ognuno di noi può fare la propria parte. Non c'è nessuno che non può "aprire" la sua porta per far spazio a qualcuno (fratelli, amici, ma anche nuovi compagni di classe, nuovi vicini, nonni bisognosi di aiuto e compagnia...).

- + Sono accogliente verso gli altri?
- + Sono pronto ad ascoltare chi mi sta vicino?
- + Riesco qualche volta a mettere le necessità di chi è accanto prima delle mie?

° Raccoglio informazioni sulle iniziative a favore dei malati presenti nella nostra Comunità e sul territorio. Segno con una crocetta le iniziative già operante. E poi con il mio gruppo scelgo come dare il mio contributo nelle attività già esistente o ne propongo una nuova....

- + Celebrazioni alle quali sono invitati i malati
- + Visita periodica dei malati che vivono sul nostro territorio
- + Servizi ai disabili
- + Animazione per gli anziani
- + Altro.....

Concludiamo con questa testimonianza:

<<Noi che siamo ammalati abbiamo bisogno del Salvatore: smarriti, abbiamo bisogno della guida; ciechi, abbiamo bisogno di Lui che ci porti alla luce; assetati, abbiamo bisogno di Lui che è la fonte della vita i grado di dissetarci totalmente; morti, abbiamo bisogno della vita; pecore, del pastore; bambini, del pedagogo; insomma, tutta la nostra esistenza umana ha bisogno di Cristo.

(Clemente Alessandrino)

Le ultime due:

° **Ammonire i peccatori e perdonare le offese**

+ <<Ascolta, popolo mio, ti voglio ammonire; Israele, se tu mi ascoltassi!>> (Sl 81,9)

+ <<Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa' sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete?>> (Mt 5,44-46)

Mi sta a cuore:

“Ammonire” vuol dire consigliare, esortare una persona, darle delle indicazioni utili, metterla a guardia contro i pericoli avvisandola di fare o non fare una cosa.

Ammonire i peccatori, la terza opera di misericordia spirituale, consiste nel **prendersi a cuore la vita degli altri** e non far finta di niente se ci capita di vedere che chi ci sta vicino prende strade sbagliate. Non è facile, anche perché nel farlo dobbiamo essere attenti a non esprimere brutti giudizi.

Occorre farlo **con amore**, per il bene di quella persona e tenendo presente che anche noi a volte possiamo sbagliare. Tuttavia è un'opera importante: i veri amici si aiutano a vicenda e avvertire il prossimo riguardo al pericolo che sta correndo è un gesto di vero affetto.

Raccontare l'infedeltà del Re Davide...il Profeta che dice la VERITA' al suo re (cfr 2Sam 12,1-7).

Per essere sicuri di aver visto bene l'errore del nostro prossimo occorre prima fare quello che ci suggerisce Gesù!

Luca 6,39-42...prima guarisci i tuoi occhi!!!

Ricevere e donare:

L'insegnamento di Gesù ci spinge a **somigliare a Dio**. Dice infatti Gesù: <<Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati, perdonate e vi sarà perdonato>> (Lc 6,36-37). Come figli di Dio, siamo chiamati a perdonare e a somigliare in questo a Lui, pieno di misericordia.

La quinta opera di misericordia ci pone di fronte a uno degli insegnamenti di Gesù più importanti: l'amore al nemico, **il perdono a chi ci ha offeso**.

L'importanza della preghiera del PADRE NOSTRO...<<rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori>>. Il perdono che riceviamo da Dio è un dono che dobbiamo essere pronti a dare sempre al nostro prossimo. Il perdono è un dono che non possiamo tenere solo per noi.

Per essere nella certezza di essere nel perdono...leggi Matteo 18,21-22. Gesù ci insegna a perdonare con il cuore, senza tener conto delle volte che il prossimo sbaglia e senza dare limiti alla possibilità di ricominciare.

Concludiamo con Papa Francesco che commentando un passo del Vangelo che parla dell'amore al nemico ha detto:

<<E' proprio dare se stesso, dare il cuore, proprio a quelli che ci vogliono male, che ci fanno del male, ai nemici. E questa è la NOVITA' del Vangelo. Una novità difficile da portare avanti. Ma è andare dietro a Gesù. Tutti i giorni lo diciamo nel Padre Nostro: "Perdonaci come noi perdoniamo". Se io non perdono, come posso chiedere al Padre: "Mi perdoni?">>.

Taccuino:

- ° Mi è mai capitato di ammonire qualcuno?
- ° Quando sono di fronte a un amico che sbaglia faccio finta di niente o intervengo?
- ° E' facile difendere quello che ritengo sia giusto?
- ° Di fronte a qualcuno che a mio giudizio sta compiendo un grave errore, mi capita di pensare che non mi riguarda?
- ° Leggo questa preghiera di S. Faustina Kowalska che parla della misericordia di Dio per i peccatori. Imparo anch'io a pregare per chi sbaglia, a ricordare nella mia preghiera coloro che sono lontani dal bene.

<<O Dio di grande misericordia, che ti sei degnato inviarci il tuo Figlio Unigenito come la più grande dimostrazione d'amore e di misericordia senza limiti, tu non respingi i peccatori, ma hai aperto anche a loro, il tesoro della tua infinita misericordia, al quale possono attingere in abbondanza, non solo la giustificazione, ma ogni santità alla quale l'anima può giungere.

Padre di grande misericordia, desidero che tutti i cuori si rivolgono con fiducia alla tua infinita misericordia.

- ° Leggo questo pensiero di Sant'Agostino: <<Cerchiamo dunque di dire ogni giorno e di pronunciare con cuore sincero e di mettere in pratica quel che diciamo: Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E ricordiamoci: è un patto solenne, una promessa che ci impegna, ed è un accordo che facciamo con Dio.
- ° Sono consapevole di questo "patto" che Dio stringe con me?
- ° Mi impegno a rispettarlo con più attenzione?

Pregiera Semplice:

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace. Dove è odio, io porti amore, dove è offesa, io porti perdono, dove è discordia, io porti unione, dove è dubbio, io porti fede, dove è errore, io porti verità, dove è disperazione, io porti speranza, dove è tristezza, io porti gioia, dove sono tenebre, io porti luce.

O Maestro, fa' che io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare, di essere compreso, quanto di comprendere, di essere amato, quanto di amare.

Poiché dando si riceve, perdonando si è perdonati, morendo si risuscita alla vita eterna.